

più volte di recente. L'idea, ancora, è quella di provare ad organizzare delle selezioni "comuni" per tutte le amministrazioni che hanno necessità di assumere un determinato profilo professionale. È inutile e costoso, per esempio, che un Comune bandisca un concorso per tre ad-

**NEL PUBBLICO IMPIEGO
PREVISTA
LA STABILIZZAZIONE
DI 50 MILA PRECARI
CIRCA 80 MILA USCITE
DALLE AMMINISTRAZIONI**

3 Nel comune blocco del turn over è stato alleggerito da quest'anno. Potranno assumere spendendo il 75% dei risparmi dovuti alle cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto all'anno precedente

Con le selezioni accentrate arriva più trasparenza

4 Uno dei punti centrali della riforma sarà l'accorpamento dei concorsi. In questo modo, almeno nelle intenzioni, si vorrebbe aumentare anche la trasparenza delle selezioni

per le amministrazioni centrali. Tra le novità ci dovrebbe poi es-

sistere un maggiore dialogo con i fabbisogni. Che significa?

una del pubblico impiego ma è duce, dunque, il concetto di fab-

LE PROCEDURE

Denuncia di Boeri

Sull'inglese spuntano false certificazioni

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e alla Guardia di Finanza le notizie relative alla formazione e commercio di false certificazioni di conoscenza della lingua inglese, rilasciate anche al fine di consentire

l'ammissione al concorso nei ruoli del personale dell'Inps recentemente bandito, poiché potrebbero ravvisarsi i reati di cui agli articoli 476 e seguenti del codice penale o altre fattispecie criminose finalizzate a pregiudicare il corretto esercizio delle funzioni pubbliche.

Scuola, le maestre incrociano le braccia le vacanze si allungano fino all'8 gennaio

IL CASO

ROMA Tutti in classe dopo le feste di Natale, ma la maestra non c'è. Potrebbe esserci una gran brutta sorpresa ad attendere i bambini delle scuole materne ed elementari che, nel primo giorno di lezione del 2018, troveranno le scuole bloccate dallo sciopero indetto dai Cobas. Ad incrociare le braccia sarà la maestra. Si tratta di una mobilitazione che sta montando di ora in ora: il problema riguarda i diplomati magistrali retrocessi da una sentenza del Consiglio di Stato dopo aver effettuato negli scorsi anni un gran balzo in avanti grazie ai ricorsi in tribunale. E allora ecco che per la scuola, ancora una volta, sono i giudici a decidere. Fuori dalle classi scolastiche, rimiscolando tutte le carte in tavola. Questa volta lo stravolgimento riguarda le maestre di scuola dell'infanzia e primaria che, essendosi diplomate magistrali prima del 2001-2002, sono state immesse nelle graduatorie

ad esaurimento grazie ai ricorsi effettuati nel corso degli anni. Si tratta di oltre 55mila persone, tra cui quasi 6mila già assunte di ruolo. Va specificato che le graduatorie ad esaurimento sono le uniche da cui il ministero dell'Istruzione attinge per assumere a tempo indeterminato i precari della scuola. Per tutti gli altri supplenti, che vengono quindi inseriti nelle graduatorie di istituto nonostante abbiano l'abilitazione, per avere la cattedra è necessario un concorso. I diplomati magistrali quindi, senza un concorso, erano in attesa di passare di ruolo e per alcuni di loro, quasi 6 mila, il passaggio era già avvenuto. Tutto con ri-

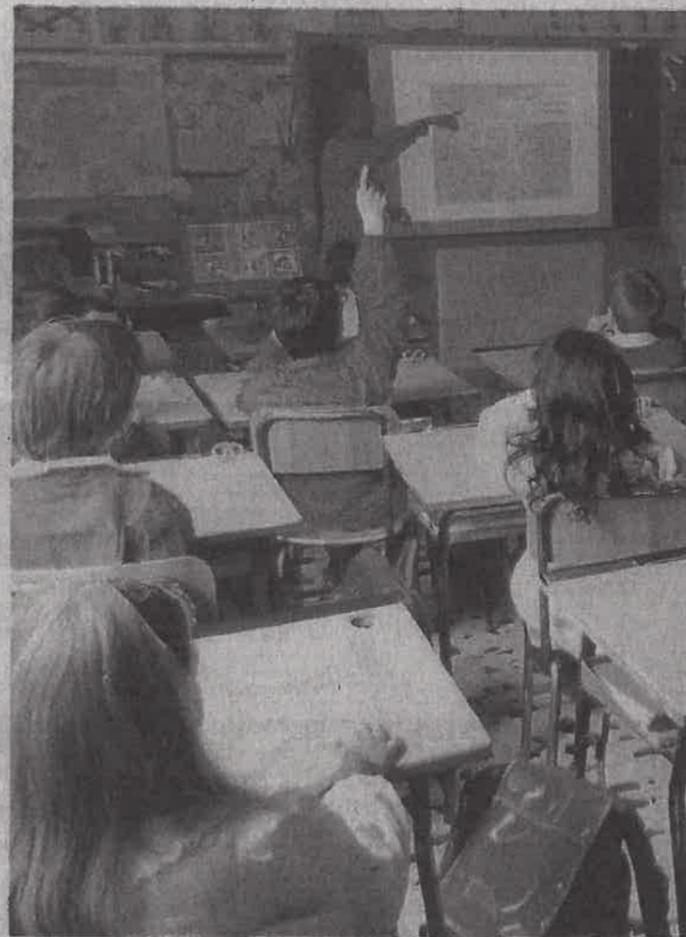
serva, sia l'immissione in graduatoria ad esaurimento, sia l'assunzione. Poco prima di Natale però il Consiglio di Stato, in assemblea plenaria, ha deciso che il diploma non può bastare per entrare in graduatoria ad esaurimento.

LA RETROCESSIONE

Le maestre dovranno quindi essere "retrocesse" alle graduatorie di istituto, dove si trovano oggi i laureati in scienze della formazione primaria, e potranno sperare solo nel concorso per passare di ruolo. Nel frattempo che cosa accadrà? L'anno scolastico sembra essere stato messo al sicuro: qualunque intervento, compresi i licenziamenti degli assunti e dei docenti con contratti annuali, verrà fatto dopo la fine dell'anno scolastico in corso. Un terremoto inaspettato, quindi, che ha portato inevitabili conseguenze. Primo fra tutti lo sciopero per il primo giorno di scuola, indetto dai Cobas: «Se i tribunali dovessero far decadere tutte le supplenze e le

immissioni in ruolo, la scuola primaria e quella dell'infanzia entrerebbero in un caos totale. Sarebbe un licenziamento di massa, il problema è strettamente politico: è intollerabile che i diritti dei lavoratori vengano vanificati dai tribunali - spiega Piero Bernocchi, portavoce nazionale - chi è stato immesso in ruolo dovrà mantenere il proprio posto, l'anno di prova vale molto di più di un concorso abilitante. Chi è inserito con riserva nelle graduatorie ad esaurimento deve poter mantenere la propria posizione, così come chi ha avuto un incarico annuale». Al fianco dei Cobas, l'8 gennaio, ci saranno anche altri sindacati co-

**PER ORA L'ANNO
SCOLASTICO MESSO
AL SICURO, EVENTUALI
LICENZIAMENTI
SOLO DOPO
LA CHIUSURA DEI CORSI**



Molti insegnanti a casa l'8 gennaio per lo sciopero dei Cobas

me Saese, Cui, Unicobas e l'Anief che sta portando avanti anche iniziative giudiziarie presso le corti europee e nazionali per superare la sentenza della plenaria. Un'agitazione che si estende a macchia d'olio e che coinvolge anche i sindacati rappresentativi della scuola, come Cgil, Cisl, Uil e Snals, che oggi siederanno ad un primo tavolo tecnico al ministero dell'Istruzione per trovare una soluzione ma si dichiarano pronti a nuove mobilitazioni. «Non contestiamo la sentenza del Consiglio di Stato - spiega Anna Fedeli, segretaria nazionale della Flic Cgil - ma ci aspettiamo una soluzione

politica: chiediamo infatti una fase transitoria, come accade per i docenti di scuola superiore, anche per gli abilitati alla scuola primaria, aperta quindi a laureati e diplomati magistrali. Ne uscirà una graduatoria, su base regionale, sfilata in base ai titoli e al punteggio ottenuto nella prova». A scaldare gli animi c'è anche la questione ancora aperta del contratto e degli aumenti: il primo incontro dei sindacati all'Aran, il 2 gennaio, ha sollevato non pochi problemi economici per gli aumenti previsti. Oggi riprenderà al trattativa.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO
4/1/2018